

La società torinese sta per uscire dal pacchetto azionario

I ricatti della FIAT pesano sulle Acciaierie di Piombino

Irrisolto il problema degli acciai speciali - Un «lira e molla» con l'intento di ottenere un ruolo preminente nel settore - Incontro in Comune - I sindacati chiedono una riunione con la Finsider - Interrogazione comunista

PIOMBINO — La Fiat sta per uscire dalle acciaierie di Piombino. Secondo notizie ufficiose, ma che trovano tuttavia conferma da più parti comprese lo stesso servizio di informazione della Fiat, l'azienda torinese si rifiuterebbe infatti, nella prossima riunione del consiglio di amministrazione, di sottoscrivere la riacquiescenza della società siderurgica, di cui detiene, pariteticamente con la Finsider, il 50 per cento del pacchetto azionario. L'immissione di nuovo capitale fresco si era da tempo resa necessaria per ripianare le perdite registrate dalle acciaierie, in relazione alla crisi più generale del mercato dell'acciaio ed al ragguardevole sforzo sostenuto per consistenti ammodernamenti degli impianti dello stabilimento piombinese (oltre 400 miliardi di investimenti). Non poche sono infatti state, in questi ultimi tempi, le difficoltà finanziarie incontrate dalla azienda siderurgica, che hanno prodotto tra l'altro, in alcune occasioni, ritardi nel pagamento degli stipendi ai 7 mila lavoratori dello stabilimento piombinese e dei lavori ef-

fezzati dalle imprese d'appalto. La decisione della Fiat appare comunque legata al problema della produzione degli acciai speciali, per la quale, come è noto, l'azienda torinese ha da tempo preparato un piano che prevede la costruzione di una nuova società comprendente le aziende ex Egnon, Breda e Cogne, le Acciaierie di Piombino e la Teksid. Nel piano della Fiat la Teksid avrebbe praticamente il controllo della commercializzazione degli acciai speciali, e la Fiat quindi quello dell'intero complesso produttivo. Rispetto a questo progetto per gli acciai speciali le organizzazioni sindacali hanno espresso un'attesa che, mentre non chiude nei confronti della partecipazione privata, ribadisce tuttavia il ruolo preminente che deve essere svolto dal settore pubblico nel campo degli acciai speciali, in questi ultimi tempi, le difficoltà finanziarie incontrate dalla azienda siderurgica, che hanno prodotto tra l'altro, in alcune occasioni, ritardi nel pagamento degli stipendi ai 7 mila lavoratori dello stabilimento piombinese e dei lavori ef-

Per poter decollare

Chiede sostegni la «Coop giovani» della Garfagnana

Una lettera ai sindaci della zona ed alla giunta della comunità montana

Le cooperative formate da giovani sorgono ormai dappertutto e stanno ad indicare inequivocabilmente l'interesse delle nuove generazioni alle forme associative, specialmente in agricoltura, per risolvere il grave problema della occupazione. Purtroppo non sempre le amministrazioni locali mostrano sensibilità a questi problemi e non tutti aiutano le iniziative cooperative a decollare. In una lettera inviata ai sindaci dei Comuni della Garfagnana ed alla giunta della Comunità montana, la «Cooperativa giovani della Garfagnana» chiede che non vengano disperse tutte le occasioni di lavoro che possono permettere alla cooperativa stessa di andare avanti. La cooperativa, composta da 29 giovani, tutta gente esperta che ha già praticato lavori con ditte private, ha come scopi primari il lavoro forestale, settore in cui esistono possibilità di intervento in tutta la Garfagnana. Per citare alcuni esempi, i giovani potrebbero avviare i lavori per trasformare in alto fusto i boschi del Comune di Minuciano, potrebbero occuparsi del taglio raso della «Bandita d'Aglio» e della «Pietrine», nonché dei lotti andati deserti nelle aste comunali che riguardano interventi lungo la via d'Arni. Di fronte a queste reali ed incontestabili occasioni di lavoro, la cooperativa fa appello ai consigli comunali ed ai sindaci, in particolare al sindaco di Minuciano, il quale ha la reale possibilità di far decollare questa iniziativa, disponendo di un finanziamento regionale che fino ad oggi è rimasto inutilizzato e che rischia di andare perduto. Nella lettera, pertanto, la cooperativa invita la giunta della Comunità montana affinché convochi il consiglio di valle, delegando la cooperativa a ricoprire e far propri i lavori, o più in esiti, del consorzio dei Comuni. Solo lo sforzo unitario, infatti, ed il consenso più attivo da parte degli enti preposti a gestire il territorio potrà garantire il futuro ai giovani costituiti in cooperativa.

ENRIMODE

Succursale di VIAREGGIO
Via Marco Polo 43 - uscita Autostrada

PROSSIMA APERTURA NUOVA GESTIONE SABATO 6 MAGGIO

IL NEGOZIO DEI LAVORATORI!!!
VALORIZZA IL VOSTRO DENARO!!!
VISITATECI

ESCLUSIVISTA **joans piednoti**



Sapete che...

Rossi e Matteucci

Concessionaria RENAULT
S. CROCE SULL'ARNO (PI)
Tel. 31.053 - 32.207

OFFRE:

- Supervalutazione usata
- Accurata assistenza tecnica

bruni & C.

CONCESSIONARIA FIAT

CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE DELLA NUOVA

Ritmo

A PREZZO BLOCCATO

AREZZO (0575) 31828/9
CORTONA-CAMUCIA (0575) 62282

bruni & C.

un'organizzazione impegnata in tutti i settori dell'automobile

AREZZO (0575) 31828/9
CORTONA-CAMUCIA (0575) 62282

VACANZE FELICI

L'incontro si tiene domani a Genova

Dove va la Piaggio: ne discutono sindacati e direzione aziendale

PONTEDERA — L'incontro fra il coordinamento nazionale FLM del gruppo Piaggio e la direzione aziendale per domani presso la sede dell'Unione Industriale di Genova. Si tratta di un incontro richiesto dalla rappresentanza sindacale per discutere una serie di problemi, molti dei quali collegati alla gestione dell'accordo aziendale del luglio 1977. Almeno in questa fase, non si tratta ancora di una riapertura della vertenza aziendale, anche perché alcuni dei temi che saranno in discussione finiscono per assumere questo carattere e per andare oltre un semplice rapporto aziendale fra direzione della Piaggio e rappresentanza sindacale. Inoltre proprio in questi giorni si sono concluse le assemblee di fabbrica per discutere sulle conclusioni di cui era arrivato il coordinamento del gruppo. Si è trattato di assemblee pienamente riuscite per partecipazione alla discussione e che sostanzialmente hanno condiviso le valutazioni che aveva fatto il coordinamento. L'incontro, in un momento in cui la direzione della Piaggio ha preso una importante iniziativa di «lavoro in comune» modello della «Vespa» e si sforza a presentare un'immagine positiva dell'azienda, dato che la produzione Piaggio tira sul mercato nazionale ed internazionale, ed in fabbrica si registrano nuove as-

sunzioni, per cui si tratta di un'azienda in espansione, che rappresenta il più importante gruppo nazionale che opera nel settore motociclistico. Quali saranno in sostanza i temi di fondo di questo confronto? In primo luogo una concreta verifica della realizzazione del piano di investimento programmati nel 1977 e dei riflessi di essi sui livelli occupazionali del gruppo, e quindi l'esigenza di conoscere i nuovi programmi di lavoro, ambientali, in fabbrica, in secondo luogo verranno riproposti i temi di una politica concreta in direzione dei giovani che preveda anche l'utilizzazione delle liste speciali. Sempre per quanto riguarda gli impegni di nuove assunzioni si chiederà alla Piaggio di privilegiare giovani e donne, tenendo conto però che nell'area di Pisa, e di Pontedera alcuni settori hanno registrato un notevole calo dei livelli occupazionali. L'incontro, inoltre, alcuni potrebbero essere orientati in questa direzione, evitando soprattutto di assumere atteggiamenti di «piccole e medie aziende non in crisi, che spesso vengono poste in difficoltà proprio perché loro dipendenti preferiscono andare alla Piaggio. Fra i problemi più strutturalmente aziendali, ma che

Supersfruttate e sottopagate

Le donne di Agliana combattono la piaga del «lavoro nero»

PISTOIA — Le donne sfruttate con il lavoro nero, le lavoratrici a domicilio sottopagate e sottopagate, le sottopagate della catena di «commercio» intorno a questa industria fiorentina e dai contorni imprevedibili. Nel Pistoiese, dopo essersi costituite nella «lega delle lavoratrici a domicilio», hanno partecipato ad Agliana ad una conferenza, la prima di questo genere, per discutere i loro problemi, cercando — con l'unità e con l'imprescindibile — una riduzione dei salari, una riduzione del straordinario da contrattare fra sindacati e direzione, anche perché si ha l'impressione che proprio «mangiando» sullo straordinario con particolare insistenza la direzione riesce a superare le difficoltà produttive senza affrontare il problema di adeguate assunzioni per «stabilizzare» questi livelli produttivi. Da tempo sindacati, enti locali e forze politiche sollecitano la direzione della Piaggio a prendere adeguati provvedimenti per assicurare un concreto sviluppo alle proprie strutture produttive nella zona di Pisa, anche perché si registra una progressiva erosione delle attività economiche esistenti, trasformando sempre più questa città in un'area di attività terziarie. Quindi quando si parlerà dei programmi di investimento e produttivi per il futuro, si potrà verificare in quale misura la «disponibilità» a considerare questo «problema», contenuta nell'accordo aziendale del luglio 1977, si traduce in atti concreti. i. f.

Ricordi

Ricorre domenica il terzo anniversario della morte del compagno Pomo Michelini, della sezione di San Frediano a Settimo, Pisa. Nel ricorrenza con affetto e commozione, sottoscrivono ventimila lire per la nostra stampa. * * * Nell'anniversario della scomparsa del compagno Corrado Ghidella di Navacchio di Pisa, la moglie Imola Ferrini ricordandolo sottoscrivono ventimila lire per il nostro giornale. * * * Ricorre in questi giorni il primo anniversario della morte del compagno Ciro Sorrentino, avvenuta a lavoro, la moglie e il figlio sottoscrivono diecimila lire per il nostro giornale. * * * Nell'anniversario della morte del compagno Felice Lamontani, figura di antifascista iscritto alla sezione del PCI di Livorno, di Arezzo, il figlio Oliviero sottoscrive diecimila lire per il nostro giornale. * * * Ricorre oggi il decimo anniversario della morte del compagno Furio Bonelli della sezione del PCI «porta Lucchese». Il compagno Furio, iscritto al partito fin dal 1944, dedicò i migliori anni della sua giovinezza alla costruzione del partito a Botteghe distinguendosi subito per le sue non comuni capacità politiche, organizzative ed umane, in particolare negli anni più duri della «guerra fredda». Fu animatore insieme ad altri compagni della battaglia che portò alla costruzione della Casa del Popolo di Botteghe e, successivamente, dipendente della Breda diventò presidente del CRAI. La moglie, compagna Maria e le figlie lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono diecimila lire per un abbonamento alla rivista «Politica ed economia» per una sezione del meridione. g. b.

Su un corpo elettorale di 468 unità

Arrestato l'esodo ad Orciano: quest'anno 7 elettori in più

Lista dei candidati al Comune di Orciano (Pisa)
Lista unitaria formata da PCI e PSI

- Simbolo «Falce e martello su libro aperto e stella a cinque punte»
- 1) Beccuzzi Miretto, indipendente, pensionato, consigliere uscente
 - 2) Baldanzi Severo, indipendente, coltivatore diretto, consigliere uscente
 - 3) Fiorentini Alvaro, agricoltore (PSI)
 - 4) Casini Mauro, indipendente, operaio, consigliere uscente
 - 5) Minuti Trento, operaio (PSI)
 - 6) Callegari Maurizio, operaio (PSI)
 - 7) Caprai Vittorio, indipendente, coltivatore diretto
 - 8) Feliciani Adriano, operaio (PCI)
 - 9) Mancini Fabrizio, artigiano (PSI)
 - 10) Masoni Tiziano, infermiere (PSI)
 - 11) Niccolini Elio, indipendente, coltivatore diretto
 - 12) Niccolini Loris, operaio (PSI)

ORCIANO (PI) — Ad Orciano, piccolo comune agricolo vicino a Santa Lucia, quest'anno voteranno 468 elettori, in più che alle precedenti amministrative del 1972. Il dato, trascurabile se visto in termini assoluti, è però significativo. Vuol dire che è stata invertita la tendenza, accentuata nel corso degli anni, ad una progressiva e costante diminuzione della popolazione. Serbatoio di manodopera per le industrie e soprattutto per il vicino colosso della Solvay, stazione di partenza per i giovani in cerca di lavoro e di un livello di vita più conforme alle proprie aspirazioni, terri-

tonore di vita nella campagna. È stato così che sono stati costruiti una nuova scuola e che i coltivatori diretti hanno ricevuto l'assistenza sanitaria. L'estrema sensibilità degli amministratori per i problemi locali e le condizioni di vita dei cittadini ha permesso ai gruppi socialista e comunista della giunta di lavorare sempre con il massimo consenso all'interno del consiglio comunale. Orciano fu istituito nel 1953 per la seconda volta come comune autonomo: quella scelta fu allora giudicata da più parti come il tentativo della Democrazia Cristiana di istituire un nuovo «feudo» in contrapposizione con la maggioranza socialcomunista che già al tempo governava Santa Lucia. Solo nel 1972 la lista unitaria di sinistra raggiunse la maggioranza alle elezioni. Da allora i tempi delle divisioni preconcette hanno lasciato spazio alla ricerca unitaria «sulle cose da fare».

In questa ultima legislatura non c'è stato ad amministrazione — dalle semplici delibere al bilancio — che non sia stato approvato con il voto unanime di tutti i gruppi politici. È questo un fatto che non può essere nascosto neppure durante la campagna elettorale. Lascia dunque perplessi che i rappresentanti dello scudo crociato — stando alle prime avvisaglie della loro propaganda — mostrino l'intenzione di ritornare su un terreno ormai superato dai fatti.

CIOMEI

LIVORNO - LA ROSA

CAFFE' SPLENDID	L. 1380
CAFFE' NOBLESCO gr. 400	L. 2500
FETTE BUITONI	L. 200
PUMMARO*	L. 220
OLIO CARAPELLI	L. 1880
SANSA TARADDEI	L. 1330
OLIO CUORE	L. 1540

Olita semi	L. 790	Aiux liquido gigante L. 920
Lara soia	L. 790	Last da L. 1.200 a L. 790
Pomodorrissimo	L. 350	Pannolini Scottex L. 1.050
Santa Rosa	L. 350	Chianini Ricicoli cl. 720
Tonno Palmera	L. 400	Cl. 900
Vasetto Calvé	L. 470	Corvo Salaparuta bianco L. 1.300
Margarina Rama	L. 350	Corvo Salaparuta rosso L. 1.400
Formaggini Milkana	L. 550	Marsala Florio L. 1.080
Biscotti Plasmon	L. 520	Brandy Florio L. 2.300
Biscotti Mellin	L. 360	Stravecchio Branca L. 2.980
Buitosi Buitoni	L. 250	René Briand L. 2.140
Salute Wamar	L. 290	Brandy Fabuloso L. 2.400
Gran Turchese	L. 680	Fernet Tonic L. 2.300
Pizza Star	L. 400	Amaro Diesel L. 1.660
Pizza Catari	L. 580	Rosso Antico L. 1.290
Succhi Colombani	L. 80	Sambuca Molinari L. 2.490
Confetture Fabbri gr. 400	L. 540	Amaro Piave L. 1.950
Saponella Vidal	L. 190	Ballantine L. 3.950

Lutto
È deceduto ieri mattina il compagno Atto Gabanni, di anni 70, iscritto alla sezione del PCI di Capotaormina (PT). Nel partito sin dal 1943 per la sua militanza attiva subì varie persecuzioni sia politiche che sindacali. Per decenni fu un instancabile diffusore dell'Unità e di tutta la stampa di partito. I funerali si svolgeranno in forma civile oggi alle 15 partendo dalla Casa del popolo di Capotaormina, dove sarà allestita la camera ardente. La sezione di Capotaormina, la federazione pistoiese e gli amici dell'Unità pongono alla famiglia Gabanni le più sentite condoglianze.